

Agli Studenti

Carissimi Amici,

nemmeno quest'anno voglio che Vi manchi una parola di augurio e di incoraggiamento da parte mia all'inizio dell'anno scolastico.

So per esperienza che, nel fascio di emozioni e di sentimenti che custodite nel cuore in questo momento, non manca un grande desiderio e una grande speranza: che il nuovo tratto del Vostro percorso formativo, che avete appena intrapreso, segni una crescita e una maturazione della Vostra esistenza in maniera completa e non solo sul piano della cultura.

La cultura non è un semplice sapere, anche se il sapere è importante. C'è un sapere, però, che viene dall'uomo. E' nel mondo ed è per il mondo. E' un sapere che deve crescere e deve essere messo a disposizione di tutti, altrimenti, rimanendo nelle mani di pochi, potrebbe diventare strumento di dominio e strumentalizzazione delle coscienze. La cultura è senza dubbio un bene a cui molti aspirano. La cultura, però, non va confusa con la sapienza. Secondo la fede cristiana la sapienza è una intelligenza (= intus legere: leggere dentro) che viene dall'alto. Viene verso di noi. La cultura è una conquista dell'uomo. La sapienza è uno sguardo sulla vita con gli occhi più vicini al cuore che al cervello. E' una conoscenza delle cose "diversa". Ci offre più che gli strumenti per vivere le ragioni per vivere. E' il contrario di quell'atteggiamento dello spirito fatto di orgoglio, che si nutre contemporaneamente della presunzione di spiegare tutto e di indifferenza di fronte agli interrogativi essenziali. C'è un cibo che nutre il corpo. C'è una Parola necessaria per la vita totale dell'uomo.

Voglio invitarVi, allora, nella ricerca della Vostra crescita, a non trascurare la dimensione religiosa della vita, della realtà che ci circonda, della cultura. Ogni scuola, **ogni tipo di scuola**, ha il compito di aprire la cultura all'orizzonte religioso dell'esistenza, perché il suo servizio formativo sia più completo e più garante di una maggiore libertà di scelta. E questo – è ovvio – è un compito da non relegare solo all'ora di Religione cattolica.

Carissimi Amici, oltre che destinatari, Vi chiedo la cortesia di farVi latori del mio saluto più cordiale alle Vostre Famiglie e ai Vostri Docenti. Alle Vostre Famiglie auguro che si coinvolgano sempre di più e sempre meglio nel Vostro percorso educativo. Ai Vostri Docenti auguro di sentirsi titolari della responsabilità e missione che il Concilio ecumenico Vaticano II così prospettava: *“Possiamo legittimamente pensare che il destino futuro dell'umanità sia riposto nelle mani di coloro che sono capaci di trasmettere alle future generazioni ragioni di vita e di speranza”*

(Concilio ecumenico Vaticano II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, 31).

A Voi ragazzi, alle Vostre Famiglie, ai Vostri Dirigenti, al Personale docente e non docente un saluto affettuoso e un augurio di buon cammino.

Anagni, 13 settembre 2006

Il Vostro Vescovo, Lorenzo